

FIAT di POMIGLIANO: UN RICATTO INDECENTE

Mentre tutto il Paese si sta, giustamente, mobilitando contro la legge bavaglio, Fiat, Confindustria e Governo stanno attuando un attacco diretto e senza precedenti ai diritti- sanciti dalla COSTITUZIONE – dei lavoratori.

Fiat dichiara di voler spostare la produzione della Panda dalla Polonia all'unità produttiva di Pomigliano d'Arco , con annesso investimento economico.

In cambio chiede, anzi **PRETENDE** che i lavoratori e il sindacato accettino delle clausole **IMPOSTE** ove il **DIRITTO di SCIOPERO è sanzionato sino al LICENZIAMENTO, la malattia potrebbe anche non essere pagata qualora si superino i livelli d'assenteismo fissati anche questi da Fiat.** Oltre a ciò, si esige lo spostamento della pausa pranzo A FINE TURNO, con il lavoratore che DEVE produrre ininterrottamente e, chicca finale, l'inserimento d'un orario di lavoro su 18 turni, con **aumento delle ore di straordinario OBBLIGATORIO senza possibilità di rifiuto.**

Per Fiat è un prendere o lasciare. Per Marchionne ciò che propone è l'occasione di rilancio su Pomigliano cui tutti dovrebbero essergli grati.



Con la FIOM

A noi piace chiamare le cose con il proprio nome: **E' UN RICATTO, UN SCHIFOSO RICATTO IL CUI SCOPO E' L'AZZERAMENTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI sanciti dallo Statuto dei Lavoratori e dalla COSTITUZIONE.**

Al lavoratore sarà preclusa persino la salvaguardia della propria vita, della propria sicurezza. Le scelte e le strategie aziendali non saranno più opinabili, non saranno più discutibili perché non esisterà più nessuna normativa che possa garantire la parte più fragile di ogni azienda, il lavoratore. Si trasforma il lavoratore in oggetto, in **SCHIAVO**. Si crea un bivio obbligato, **schiaivo o disoccupato**. Il sindacato , se resiste o disapprova, viene, secondo bollato di

far chiudere un'importante azienda del mezzogiorno.

Fiat chiama questo "un accordo" e chiama il sindacato a firmarlo per garantire il futuro occupazionale di Pomigliano.

Trova al proposito, organizzazioni sindacali quali FIM-CISL, UILM, UGL e FISMIC immediatamente pronte a "ubbidire" e a firmare il testo "ricattatorio". Si sa, da molto queste organizzazioni antepongono la loro mera esistenza e il loro solo sedersi a tavoli – quindi il loro riconoscimento – ALLA DIFESA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI e DEL LAVORO.

Bene invece ha fatto la FIOM a respingere il testo proposto da Fiat, ritenendolo INACCETTABILE perché LESIVO dei più elementari diritti.

Questo, pur dichiarandosi disponibile a discutere sui turni e, quindi, non rifiutando a priori un confronto. In sostanza, quello che un VERO SINDACATO DEVE FARE, per il ruolo che ha.

L'orrenda sceneggiata di Fiat, Confindustria e Governo, tutti in linea nello sparare sulla FIOM, tacciata d'essere irresponsabile, ha l'obiettivo di AZZERARE appunto DIRITTI acquisiti dei lavoratori (lo sciopero è DIRITTO COSTITUZIONALE) e di PIEGARE il sindacato ai propri diktat.

Un ritorno agli anni '50, al lavoro SENZA DIGNITA', alla DEMOCRAZIA che si FERMA FUORI DAI CANCELLI DELLA FABBRICA.



Lavoratori di Pomigliano

Qualcosa che **FIM, UILM, UGL e FISMIC ignorano**. Meglio per loro mostrarsi compiacenti ai voleri dei poteri forti, desiderosi di scambiare **DEMOCRAZIA e DIRITTI COLLETTIVI** con qualche misera “commissione paritetica contrattuale” dove, in ogni caso, l’ultima parola spetterebbe all’azienda. Ma si sa, gli “accordi separati” ultimamente sono la loro specialità, anche senza consultare i lavoratori.

Questa volta poi, nel dramma dell’assurdo, a chiedere un referendum è proprio la Fiat con i compiacenti. Per la **FIOM**, ed anche per noi, un referendum illegittimo. Illegittimo perché esistono dei **DIRITTI INDISPONIBILI** che non possono essere merce di scambio con richiesta ai lavoratori di **RINUNCIA**.

Un referendum ove i dipendenti di Pomigliano **NON** potranno decidere serenamente perché saranno sottoposti a pressioni aziendali. Efficace il Segretario della **FIOM LANDINI** quando afferma: **“E’ COME CHIEDERE AD UN UOMO CON LA PISTOLA PUNTATA, SE VUOLE VIVERE, DA SCHIAVO aggiungiamo noi, O MORIRE”**.

E il Governo di destra e liberista che fa? Semplice, coglie la palla al balzo per tentare di mettere nell’angolo la **FIOM, il SINDACATO PIU’ RAPPRESENTATIVO TRA I METALMECCANICI**. Il suo compito, se di governo “super partes” si trattasse, sarebbe invece **di RICHIAMARE Fiat e Confindustria AL RISPETTO DELLE LEGGI e DELLA COSTITUZIONE, chiedendo pure CONTO degli INCENTIVI e degli sgravi fiscali (quindi DENARO PUBBLICO) regalati all’industria privata**.



Volantinaggio FIOM a Pomigliano

E i politici? A parte le ferme prese di posizione e di denuncia del ricatto e di **appoggio alla FIOM** e ai lavoratori fatte da **FERRERO (PRC), VENDOLA (SEL), DI PIETRO e DE MAGISTRIS (IdV)**, il resto dell’opposizione **BALBETTA**.

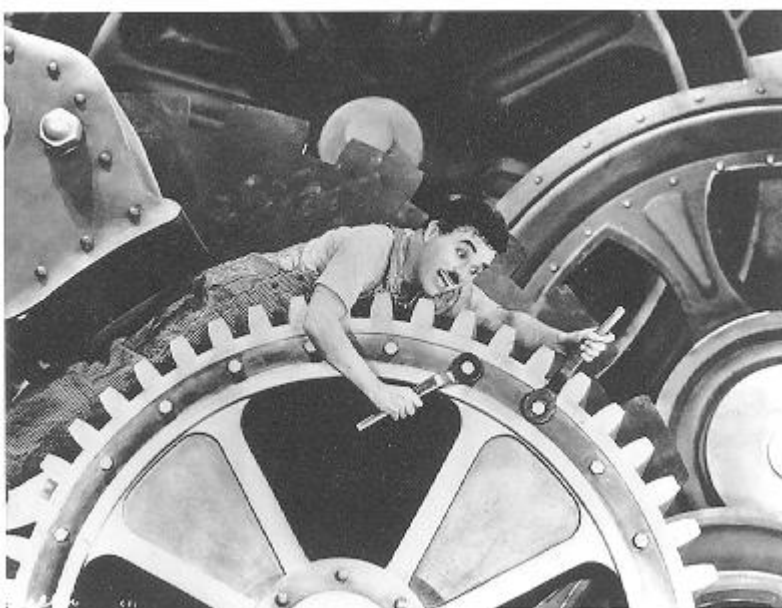
Anzi, il **PD** è spaccato tra chi dice che al referendum si deve accettare l’impostazione Fiat (Fassino, Ichino etc) e chi giudica esagerate le richieste della multinazionale torinese (Damiano). In ogni caso, pochi appoggi all’organizzazione sindacale che ha detto chiaramente come stanno le cose.

Sanno costoro che si sta giocando SULLA TESTA DEI LAVORATORI? E’ probabile, infatti, che una volta passato a Pomigliano, l’impostazione Fiat s’allarghi anche nel resto delle imprese. **Sindacato senza più potere contrattuale e lavoratori docili e domati, sono tra i desideri inconfessabili di Marcegaglia & C.**

Ogni giorno, il disegno di azzeramento delle libertà e di controllo **AUTORITARIO** del governo del Paese acquisisce un nuovo tassello.

Dobbiamo contrastarlo.

Per questo, dobbiamo stare con la FIOM, i lavoratori, appoggiare e condividere le loro iniziative di RESISTENZA.



Come ci vorrebbero

Sotto: allegata lettera del Segretario **FIOM Maurizio Landini** alla stampa.

Sinistra e Ambiente



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Roma, 17 giugno 2010

**AI DIRETTORI DEGLI ORGANI DI STAMPA
E DEI MEZZI RADIOTELEVISIVI**

E, PC ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

OGGETTO: ACCORDO SEPARATO POMIGLIANO

In questi giorni grande rilevanza viene data su tutti gli organi di informazione alla vicenda di Pomigliano. Tuttavia abbiamo purtroppo verificato che i contenuti reali dell'intesa, quelli che hanno indotto la Fiom a ritenerla inaccettabile perché lesiva dei più elementari diritti dei lavoratori, fino a quelli costituzionali, non sono stati sufficientemente messi a conoscenza dell'opinione pubblica.

Vi chiediamo quindi un particolare sforzo per dare adeguato spazio e tempo alla piena informazione sui contenuti formali dell'intesa. In particolare riterremo di grande utilità che venisse resa pubblica la clausola che qui sotto riportiamo e che è contenuta al punto 15 dell'accordo separato.

“15. CLAUSOLE INTEGRATIVE DEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO”

Le Parti convengono che le clausole del presente accordo integrano la regolamentazione dei contratti individuali di lavoro al cui interno sono da considerarsi correlate ed inscindibili, sicché la violazione da parte del singolo lavoratore di una di esse costituisce infrazione disciplinare di cui agli elenchi, secondo gradualità, degli articoli contrattuali relativi ai provvedimenti disciplinari conservativi e ai licenziamenti per mancanze e comporta il venir meno dell'efficacia nei suoi confronti delle altre clausole.”

Come si evince dal testo, siamo di fronte all'introduzione di un principio di libera licenziabilità del lavoratore considerato inadempiente da parte dell'azienda, principio che viola lo Statuto dei lavoratori e la stessa Costituzione della Repubblica. A nostro parere la gravità di questa clausola, che inficia di ogni legittimità anche il referendum promosso nello stabilimento di Pomigliano, non è stata ancora messa a sufficiente conoscenza di un'opinione pubblica che pure è giustamente percorsa da un grande dibattito su altri temi nei quali si individuano lesioni alla Costituzione.

Per tutte queste ragioni, vi chiediamo l'impegno a diffondere, al di là dei diversi giudizi, i contenuti reali dell'intesa e delle sue clausole, che sono senza precedenti.

Cordiali saluti.

Il Segretario generale

Maurizio Dandini